

# Comunicato sindacale AIDA

In merito al comunicato sindacale a firma RSU Fim-Cisl, siamo costretti a replicare dato le gravi accuse contenute nel comunicato stesso.

Nella giornata del 12 gennaio come Fiom e RSU abbiamo richiesto alla RSU della Fim-Cisl di fare un'assemblea unitaria per il giorno 17 gennaio per discutere e informare i lavoratori di quanto sta avvenendo in riferimento alla Vertenza Aziendale.

La RSU della Fim e la Segreteria della Fim ci chiedono di convocare l'assemblea per la giornata del 22 gennaio perché è il primo giorno disponibile da parte della Fim e di fare una riunione del Consiglio di fabbrica.

Abbiamo accettato lo spostamento dell'assemblea, perché riteniamo a maggior ragione dopo la convocazione della trattativa il 24 gennaio, di mettere a conoscenza tutti i lavoratori delle posizioni che ogni organizzazione sosterrà al tavolo di trattativa concordando di il C.d.F prima dell'assemblea.

Di tutta risposta la Fim convoca assemblee separate e lancia accuse gravissime alla Fiom.

Lo strumento del referendum è indispensabile utilizzarlo ed è indegna, da parte della Fim-Cisl, l'accusa alla Fiom di considerare "validi i referendum solo quando sono proposti dalla Fiom".

Come Fiom semplicemente chiediamo alla Fim di concordare un referendum e un quesito chiaro e trasparente da sottoporre al voto dei lavoratori e tutti sia Fim che Fiom devono essere vincolati all'esito del voto.

Vogliamo ribadire che per la Fiom e la RSU è fondamentale istituire un Premio di Risultato che dia certezze salariali ai lavoratori su tutti e quattro anni di vigenza dell'accordo.

Il quesito sottoposto alla Fim vuole conferire un mandato a concludere un accordo sulla base della proposta aziendale che non garantisce nulla di fisso ai lavoratori riguardo alla quantità salariale che verrà riconosciuta dal 2006 al 2009.

Ribadiamo come Fiom la disponibilità a svolgere assemblee unitarie e un referendum gestito unitariamente.

Come Fiom non organizzeremo un voto per un referendum non concordato unitariamente, perché non si può per ragioni strumentali svilire uno strumento come il voto democratico dei lavoratori.

RSU Fiom-Cgil

Brescia, 18 gennaio 2007